



**A.I.P.A. – Associazione Italiana
Pesci ed Acquari**



**Associazione Italiana Imprese
Settore Animali Domestici**



**Federazione
Ornicoltori Italiani ONLUS**

Bologna, 15 maggio 2011

Comunicato Stampa

CONVEGNO ZOOMARK 2011 Aggiornamenti su CITES in Italia: Norme, Controlli, Sanzioni, Tracciabilità ed Affidabilità degli Allevatori e delle Imprese del Commercio

La Sala Concerto Suite del Centro Servizi di Bologna Fiere si presenta da subito affollatissima ed insufficiente ad ospitare una platea di operatori, allevatori, commercianti, appassionati del settore, molto interessata ai temi che vengono affrontati dai vari relatori.

Anche oggi, come venerdì, colpisce il “taglio” dell'evento: molto concreto e focalizzato su problemi ed impegni ad affrontarli per risolverli. Il tema è, purtroppo, molto complesso, anche a causa di probabili fraintendimenti nell'interpretazione dei veri messaggi lanciati dagli accordi internazionali (Convenzione di Washington) e dalle regole CITES (in particolare dalla madre di tutti i regolamenti, il CE n. 338/97), fraintendimenti che hanno condizionato l'azione legislativa del passato.

Anche oggi, come già venerdì, sono chiari alcuni elementi:

- è in atto un grande sforzo di comprensione e condivisione degli obiettivi di fondo, fra Istituzione (legiferazione e controllo) ed associazioni di categoria (allevatori sportivi, commercianti degli animali da compagnia). Appare evidente che tutti condividono l'obbligo di lavorare per salvaguardare l'ambiente e tutelare le specie a rischio; nessuno chiede semplicemente una rinuncia alle regole ed ai vincoli; si cerca invece di renderli più efficaci, semplici, comprensibili e meno onerosi nell'applicazione e nel controllo;
- è indispensabile lavorare congiuntamente per ridurre i tempi burocratici ed i costi conseguenti, che gravano su tutti gli attori: operatori sportivi e commerciali ed Istituzioni. L'attuale fase di difficoltà economica non consente di pagare i costi di una regolamentazione inefficiente, ridondante e qualche volta pure inutile;
- qualcosa è cambiato nelle condizioni in cui operano Istituzioni e operatori, qualche cambiamento che ha prodotto risultati positivi come il Decreto Interministeriale 5 ottobre 2010 e quello Direttoriale dell'aprile 2011, decreti che hanno prodotto un primo risultato semplificativo, di cui hanno tratto beneficio- le parti l'hanno riconosciuto- sia gli operatori sportivi e commerciali che le Istituzioni;
- è partendo da questa esperienza che si può, pazientemente, perseguire nuovi obiettivi.

Gli interventi.

Il Presidente AISAD, Camillini, ricorda le finalità delle due giornate di studio e di lavoro su Benessere animale e su regole CITES, due dei pilastri su cui si fondano le attività degli associati AIPA, AISAD, FOI Onlus e che incidono profondamente sui loro mondi.

Adolfo Somigliana, Amministratore delegato PIESSE srl, organizzatrice di Zoomark 2011, porta il saluto dell'organizzazione, ricordando il successo di questi eventi e l'importanza per Zoomark, notissimo marchio del settore degli animali da compagnia, di ospitare anche confronti fra Istituzioni ed operatori qualificati come AIPA, AISAD, FOI.

Massimo Silingardi, vice Presidente Confesercenti Emilia Romagna, nel portare il saluto dell'organizzazione, ricorda che il nostro settore rappresenta un'eccezione nel momento attuale, caratterizzato da incertezze, stasi se non decremento del volume di attività. Infatti, il mercato è cresciuto del 2%.

Salvatore Cirimi, Presidente FOI Onlus e COM- Confederazione Ornicoltori Mondiali, porta il saluto delle due organizzazioni, ringraziando Somigliana per l'ospitalità e ricordando la partecipazione degli allevatori alla prima edizione di Zoomark.

Enrico Banfi, delegato FOI e Presidente della SOR- Società Ornitologica Reggiana, organizzatrice dell'Internazionale Ornitologica di Reggio Emilia- affronta il problema della "corretta" lettura delle finalità delle regole CITES e dell'affidabilità della filiera allevatori sportivi-commercianti trasparenti, la "filiera virtuosa". Premesso che gli allevatori sportivi si occupano solamente di uccelli domestici, provenienti da allevamenti e non di cattura e che l'import da Paesi extra UE è proibito dal 2005, ricorda che tutto il mondo riconosce da secoli l'importanza del rapporto diretto e del contatto fisico fra uomo ed animali: c'è un valore di relazione che va conosciuto, promosso, tutelato. Anche questo fa la "filiera virtuosa". Evidenzia poi che, oltre ai vari divieti, la normativa CITES contiene indicazioni altamente costruttive, che vedono protagonisti allevatori amatoriali e commercio legale. Non esiste in CITES una proibizione "assoluta" di detenzione e commercio di specie protette, poiché la circolazione "regolamentata" di *"uccelli allevati in cattività non ostacola la tutela delle specie di fauna selvatica"* (Considerando 10 del Reg. (CE) n. 865/2006). Addirittura, per combattere il commercio illegale dei soggetti di specie protette, *"occorre agevolare il commercio legale e sostenibile, grazie ad una corretta applicazione delle procedure"*. Affinchè ciò possa avvenire nel modo più efficace, *"serve la sensibilizzazione del pubblico, ... e azioni di formazione destinate ai servizi, ... alle Procure, alla Magistratura."* (Raccomandazioni UE del 13 giugno 2007).

Quindi, lotta all'illegalità ed agevolazioni all'allevamento in cattività ed al commercio legale sono fra gli obiettivi delle normative CITES. Nella lotta all'illegalità, gli allevatori sportivi danno un reale ed efficace contributo: la produzione amatoriale, aumentando il numero di soggetti offerti sul mercato, fa abbassare il prezzo dei medesimi, rendendo meno interessante il contrabbando.

Ecco allora che la filiera virtuosa attua le direttive UE, fornisce il suo contributo alla tutela delle specie minacciate e merita di costituire una eccezione al divieto di detenzione, allevamento e commercio delle specie CITES. Infatti, il Reg. (CE) n. 338/97, art.8, comma 3 f, riconosce questo ruolo quando afferma che può essere autorizzata la detenzione e l'allevamento dei soggetti *"destinati a scopi d'allevamento o riproduzione, dai quali la conservazione della specie in questione trarrà beneficio"*. Poiché gli allevatori sportivi italiani sono tra i migliori al mondo ed allevano per la vita, vanno agevolati, poiché dalla loro attività *"la conservazione della specie trae beneficio"*.

Banfi ricorda infine due caratteristiche specifiche della "filiera virtuosa" FOI-AISAD: tutti i soggetti prodotti (oltre due milioni /anno) sono marcati individualmente e consentono l'identificazione univoca dell'allevatore e del soggetto; la "filiera virtuosa" non è virtuale: si tratta di persone fisiche, sempre pronte a fornire assistenza agli acquirenti di soggetti, dalle informazioni sull'allevamento, all'impegno al ritiro o all'affido nel caso non sussistano più le condizioni che hanno portato all'acquisto. Inoltre, porta- come testimonianza della concretezza e della affidabilità della filiera- la proposta, l'adozione e l'attuazione nei tempi previsti del Disciplinare volontario sul benessere animale. Adottato nel luglio 2008, dopo l'approvazione del Ministero della Salute, nel triennio previsto si è compiuto il ciclo di sostituzione delle attrezzature di trasporto degli uccelli. Il percorso ha coinvolto il sistema industriale che "supporta e convive" con la filiera, anzi è una parte decisiva della filiera, e che, con grande coraggio industriale, ha investito- in ricerca e sviluppo prodotti ed in investimenti in tecnologia- una cifra consistente, circa 100.000 euro. Individuato il problema, definita la soluzione, stabiliti i tempi, la filiera- con grande serietà- ha proceduto all'investimento.

Il Decreto Interministeriale del 5 ottobre 2010 ed il successivo dell'aprile 2011 sono innovativi, poiché tengono conto di queste indicazioni CITES e della realtà e della affidabilità FOI-AISAD-AIPA e può rappresentare un buon viatico per nuovi impegni costruttivi.

Teresa Baraldi, AIPA- Associazione Italiana Pesci e Acquari, illustra un grave problema che-oggettivamente- ostacola l'attività di commercio legale sviluppata dagli associati. I tempi di rilascio dei certificati autorizzativi CITES sono troppo lunghi. Illustra come le attuali procedure rischiano di compromettere gli acquisti dell'intero sistema di specie sottoposte al regime CITES. Chiede quindi che si affronti con sollecitudine il problema.

Ivano Gualerzi, SOR/FOI, evidenzia come il problema sia presente anche negli uccelli posti in All. A. Anche in questo caso, i danni economici sono notevoli. Anche il compito di costruire un vademecum che raccolga gli obblighi di legge degli allevatori/commercianti sul tema CITES deve essere affrontato al più presto: c'è un forte malessere sia fra i controllati che- suppone Gualerzi- fra i controllori, per la mancanza di certezze. Ovviamente, il malessere è aggravato dal fatto che un errore- secondo le attuali sventurate leggi italiane- comporta una sanzione minima di 3.098 euro! Probabilmente il percorso organizzativo richiede una opportuna manutenzione e Gualerzi offre la sua piena disponibilità a dialogare con l'amministrazione. Il problema è nazionale, ma è probabilmente utile affrontarlo in una dimensione locale (es.: Emilia Romagna) per individuare una soluzione da estendere poi al livello nazionale. L'affrontare pragmaticamente la soluzione dei problemi in una dimensione ridotta consente una maggiore efficacia.

Camillo Picchiotti, dell'Autorità di Gestione CITES del Ministero Ambiente, riporta il saluto della propria Direzione e ringrazia per l'invito e ad un dibattito così partecipato, interessante ed efficace. Ringrazia per la collaborazione il Corpo Forestale dello Stato e tutta la Sua rappresentanza presente al Convegno e auspica che la collaborazione con le Associazioni non venga mai meno. Comunica che, come auspicio di tutti, il Decreto Direttoriale di cui all'allegato del D.M. 10 ottobre 2010 è stato pubblicato l'11 maggio u.s. e che, pertanto, anche questo aspetto risulta formalizzato.

Ciro Lungo, Direttore del servizio Centrale CITES del Corpo Forestale dello Stato, ringrazia dell'invito e dell'opportunità di esprimere alcune considerazioni. Esprime apprezzamento per l'iniziativa del genere che hanno il pregio di avvicinare le istituzioni ed i cittadini, attraverso le loro organizzazioni, per affrontare l'importante tema della semplificazione delle procedure, utile per gli operatori ma anche per le amministrazioni addette. Riferisce che già da qualche tempo si sta lavorando sull'argomento in un clima positivo, il cui risultato è stato il Decreto Interministeriale del 5 ottobre 2010. In merito, anche con riferimento alla proposta sul vademecum, riferisce che è allo studio, di concerto con il Ministero dell'Ambiente, una prima bozza della revisione del testo della circolare sull'accertamento delle nascite in cattività che si auspica entro tempi ragionevoli possa essere perfezionata, che tiene anche in conto i principi dell'azione amministrativa di cui alla legge 241/90. In merito alle richieste di chiarimenti, più volte pervenute, sulle modalità di attuazione del regolamento 338/97 in altri paesi europei, per gli esemplari di allegato B, chiarisce che d'intesa con l'autorità CITES italiana si valuterà l'opportunità di svolgere i necessari approfondimenti. Importante sarà anche il coordinamento fra i comportamenti degli uffici CITES nelle varie regioni. Esprime l'auspicio che coloro che praticano l'allevamento nella legalità e le loro associazioni contribuiscano sempre più alla lotta contro i fenomeni di illegalità tutt'ora ancora presenti e rende noto che, a proposito, il Capo del Corpo forestale Cesare Patrone ha costituito a livello nazionale un gruppo di lavoro per contrastare il fenomeno del commercio illegale su Internet di specie CITES

La parola viene dato al pubblico, fra cui sono presenti numerosi allevatori. Molti fanno considerazioni e rivolgono domande specifiche, alle quali, ove possibile, viene data risposta contestuale

Nel suo intervento conclusivo il Presidente Camillini, ringrazia tutti i presenti per l'ottimo livello della partecipazione ed aver scusato gli assenti che hanno inviato messaggi augurali, nell'impossibilità di presenziare, ricorda i temi trattati venerdì sul tema del benessere degli animali, con particolare riferimento all'acquisto consapevole da parte degli acquirenti di animali ed all'impegno della filiera virtuosa per assistere i medesimi nella fase post-vendita.

Chiude Giorgio Calabrò, Direttore Generale Nazionale AISAD/Confesercenti, soddisfatto per gli importanti risultati finora raggiunti dalla collaborazione istituzioni e Associazioni di categoria e per le due giornate di convegni, ricche di stimoli e di impegni, che fanno ben sperare per il futuro